Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 16 luglio 2015
(OR. en)

11017/15

ENER 286
ENV 495
CLIMA 84
COMPET 367
CONSOM 133
FISC 95

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	16 luglio 2015
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 339 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Un "new deal" per i consumatori di energia

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 339 final.

All.: COM(2015) 339 final

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.7.2015
COM(2015) 339 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Un "new deal" per i consumatori di energia

{SWD(2015) 141 final}

1. INTRODUZIONE

Il quadro strategico per l'Unione dell'energia[1] mira a un'Unione dell'energia che metta *in primo piano i cittadini che svolgono un ruolo attivo nella transizione energetica, si avvantaggiano delle nuove tecnologie per pagare di meno e partecipano attivamente al mercato, e che tutela i consumatori vulnerabili*".

L'ultimo decennio ha trasformato il settore dell'energia in Europa, ma i mercati al dettaglio del settore, oggetto della presente comunicazione, non hanno saputo tenere il passo con questa evoluzione. Tra gli ostacoli che impediscono ai consumatori (famiglie, imprese e industria) di beneficiare appieno della transizione energetica in corso, controllando consapevolmente i propri consumi e alleggerendo le bollette, figurano:

- informazioni inadeguate su costi e consumi o trasparenza limitata nelle offerte, che rendono difficile per i consumatori (o per intermediari e società di servizi energetici affidabili, quali gli aggregatori che agiscono a loro nome) valutare la situazione e le opportunità offerte dal mercato;

- una quota crescente di oneri di rete, tasse e soprattutto imposte nella bolletta dell'energia elettrica media dei nuclei familiari;

- una concorrenza insufficiente in molti mercati al dettaglio, la mancanza di riconoscimenti per la partecipazione attiva e la difficoltà nel cambiare fornitore, con il relativo effetto disincentivante;

- mercati per i servizi energetici a uso domestico e la gestione attiva dei consumi (la cosiddetta *demand response*) non sufficientemente sviluppati, con conseguente limitazione delle scelte dei consumatori;

- il divieto di autoproduzione per i consumatori e di autoconsumo, che riducono il potenziale ritorno economico per gli stessi;

- la disparità di accesso alle informazioni ed elevate barriere all'ingresso per nuovi concorrenti, che rallentano l'adozione di tecnologie avanzate e pratiche disponibili, ad esempio i contatori intelligenti, apparecchiature intelligenti, informazioni sulle fonti dell'energia distribuita e miglioramenti dell'efficienza energetica.

La Commissione mira a un nuovo assetto del mercato dell'energia elettrica, capace di rafforzare il ruolo dei consumatori di energia grazie al cosiddetto "new deal" (il "nuovo corso" che rafforza il ruolo dei consumatori), anche attraverso una maggiore interconnessione tra mercati all'ingrosso e al dettaglio. Le società di servizi energetici nuove e innovative dovrebbero fare leva sulle nuove tecnologie per consentire a tutti i consumatori di partecipare pienamente alla transizione energetica e di gestire i propri consumi al fine di individuare soluzioni efficienti sotto il profilo energetico che permettano di risparmiare denaro e di contribuire alla riduzione complessiva del consumo energetico.

[1] COM(2015) 80 final.

2. UNA STRATEGIA BASATA SU TRE PILASTRI PER DARE FORMA AL "NEW DEAL" PER I CONSUMATORI DI ENERGIA

Da approfondite consultazioni con i cittadini, i consumatori e le parti interessate, tra cui una consultazione pubblica nella prima metà del 2014[2], e nel quadro dei dibattiti nei gruppi di esperti riuniti sotto l'egida della Commissione[3], i seguenti tre punti chiave sono stati ritenuti essenziali per concretizzare il "new deal" per i consumatori: un maggiore potere decisionale per gli stessi consumatori, case e reti intelligenti nonché gestione e protezione dei dati.

2.1. Un maggiore potere decisionale per i consumatori

2.1.1. Risparmiare denaro ed energia grazie a una migliore informazione

In media, il 6,4% del consumo domestico complessivo di energia elettrica è costituito da elettricità, gas, riscaldamento e raffreddamento - un aumento del 15% rispetto a cinque anni fa. Circa il 40% dell'energia consumata nell'UE è usata negli edifici, di cui l'80% è destinato al riscaldamento e al raffreddamento[4].

Un uso più efficiente dell'energia costituisce un passaggio fondamentale nella riduzione delle bollette dei consumatori ed è pertanto parte integrante del processo decisionale relativo all'Unione dell'energia. Se è vero che a tale proposito è essenziale ristrutturare il parco immobiliare, è altrettanto vero che già la sola installazione di strumenti semplici per la regolazione del riscaldamento e termostati può avere un impatto significativo sul consumo energetico. Importanti risparmi energetici possono essere conseguiti anche grazie a una maggiore efficienza di apparecchi come caldaie, televisori, frigoriferi e lavatrici. La proposta rivista relativa all'etichettatura energetica, presentata nel quadro del presente pacchetto, garantirà ulteriore trasparenza, incentiverà l'innovazione nella produzione e aiuterà i consumatori a compiere scelte informate a favore degli apparecchi più efficienti.

L'introduzione di sistemi di misurazione e la fatturazione dei consumi individuali nei condomini e negli edifici polifunzionali possono ridurre la domanda di riscaldamento e raffreddamento del 10-30%[5]. Dati empirici dimostrano inoltre che, grazie a soluzioni basate sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che forniscono agli utenti finali informazioni sul loro consumo via internet, i locatari sono in grado di ridurre il loro consumo di circa l'8% semplicemente modificando le abitudini di riscaldamento[6].

La legislazione che disciplina il mercato interno dell'energia e la direttiva sull'efficienza energetica hanno sancito il diritto dei consumatori il diritto a una misurazione precisa dei consumi e a ottenere informazioni in materia. Fatture trasparenti e aggiornate aumentano la fiducia e l'impegno dei consumatori. Tuttavia, la grande maggioranza degli europei dispone di questo tipo di informazioni al massimo una o due volte l'anno e le controversie in materia di

[2] http://ec.europa.eu/energy/en/consultations/consultation-retail-energy-market

[3] Task force per le reti intelligenti; Forum dei cittadini per l'energia con i relativi gruppi di esperti sui consumatori vulnerabili e sui consumatori come attori del mercato dell'energia; Sottogruppo sull'energia del gruppo consultivo europeo dei consumatori.

[4] Fonti: Costi e prezzi dell'energia in Europa, COM(2014) 21/2, del 29.1.2014, L'efficienza energetica e il suo contributo a favore della sicurezza energetica e del quadro 2030 in materia di clima ed energia, COM(2014) 520 final, del 23.7.2014. Questi e altri aspetti (come le sinergie tra le reti dell'energia elettrica e le reti per il riscaldamento e raffreddamento) saranno trattati nel quadro della strategia di riscaldamento e raffreddamento dell'Unione europea che sarà elaborata a breve e della revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia.

[5] Fonte: Allegato della valutazione d'impatto della direttiva sull'efficienza energetica, SEC(2011) 779 final, del 22.6.2011.

[6] Studio sulla riduzione dei consumi energetici negli edifici con le TIC SMART 2013/0073 ("Reducing energy consumption in buildings with ICT SMART 2013/0073").

misurazione sono frequenti. Per aiutare i consumatori a comprendere le proprie fatture energetiche, la Commissione, insieme alle autorità nazionali di regolamentazione, sta valutando in che modo sia possibile migliorare la chiarezza e la comparabilità delle fatture. Ciò dovrebbe portare anche a una migliore consapevolezza dei consumatori in merito alle singole voci di cui si compongono le tariffe energetiche e le fatture, anche grazie a una maggiore trasparenza di oneri di rete, tasse e imposte.

Tutti i consumatori, nonché gli intermediari e le società di servizi energetici affidabili incaricati dai consumatori di agire per loro conto, dovrebbero avere facile accesso ai dati di consumo in tempo reale o quasi per poter adeguare i consumi e risparmiare energia. Tali dati in tempo reale non sono necessari ai fini della fatturazione e potrebbero quindi essere accessibili ai consumatori direttamente dal sistema di misurazione tramite un'interfaccia standard.

I contatori intelligenti[7] svolgono un ruolo fondamentale nel consentire un accesso gratuito e frequente a dati precisi sui consumi, una migliore fatturazione e un minor numero di controversie in materia di misurazione. In base ai dati rilevati in alcuni Stati membri si prevede che entro il 2020 il 72% dei consumatori europei sarà dotato di un contatore intelligente dell'energia elettrica[8], in seguito alla diffusione su larga scala, pianificata o già in corso, in 17 Stati membri[9]. I costi e benefici di questo tipo di distribuzione devono essere equamente ripartiti tra l'industria e i consumatori, tenendo in considerazione le analisi costi-benefici e le posizioni delle imprese e delle organizzazioni dei consumatori.

Nel preparare la revisione della legislazione in materia di efficienza energetica (la direttiva sull'efficienza energetica e la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia) e l'iniziativa sull'assetto del mercato dell'energia elettrica, la Commissione esaminerà il modo in cui i consumatori potrebbero trarre vantaggio da un accesso più agevole e più frequente ai propri dati sui consumi, compresa la possibilità di richiedere un contatore intelligente se non è sistematicamente distribuito in zona.

2.1.2. Fornire ai consumatori un ampio margine di azione

Grazie alla transizione energetica in corso, i consumatori hanno l'opportunità di assumere un ruolo attivo nel mercato. I consumatori dell'Unione dovrebbero essere liberi di scegliere la forma preferita di partecipazione attiva ai mercati dell'energia, direttamente o delegando le loro decisioni in materia di energia a intermediari e società di servizi energetici affidabili, come gli aggregatori, che agiranno per loro conto.

a) Il cambio di fornitore — i vantaggi di una maggiore comparabilità

Offrire a tutti i consumatori il diritto di scegliere in libertà le migliori soluzioni e fonti energetiche è una delle novità fondamentali nel mercato interno dell'energia dell'UE. Ciononostante molti cittadini non sono ancora a conoscenza del loro diritto di cambiare fornitore e contratto energetico. Per accrescere la consapevolezza dei consumatori in merito a

[7] Il contatore intelligente è uno strumento di misurazione del consumo energetico che fornisce più informazioni di un contatore convenzionale ed è provvisto di un dispositivo di comunicazione elettronica per la trasmissione e la ricezione di dati; Cfr. l'art. 2, punto 28, della direttiva sull'efficienza energetica 2012/27/UE

[8] Cfr. la relazione Analisi comparativa dell'introduzione dei sistemi di misurazione intelligenti nell'UE-27, in particolare nel settore dell'elettricità, COM(2014) 356. 16 Stati membri si sono impegnati a installare, entro il 2020, 245 contatori intelligenti per un valore di circa 45 miliardi di euro.

[9] Svezia, Italia, Finlandia, Malta, Spagna, Austria, Polonia, Regno Unito, Estonia, Romania, Grecia, Francia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Danimarca, Irlanda e Lettonia.

questo e altri diritti, nel 2014 la Commissione ha pubblicato una serie di informazioni sui principali diritti dei consumatori di energia sanciti dalla legislazione dell'UE[10].

Il passaggio a un altro fornitore deve essere tecnicamente semplice, rapido e sicuro. A tale riguardo **la Commissione accoglie con favore le iniziative** delle autorità nazionali di regolamentazione **per abbreviare i tempi di passaggio**.[11] Potrebbe inoltre essere considerata la possibilità di eliminare le spese legate al cambio di fornitore e le relative penali, che limitano la scelta dei consumatori e la concorrenza.

Inoltre, aspetto ancora più importante, per tutti i fornitori e tutta l'offerta di mercato, il passaggio deve avvenire in base a informazioni facilmente accessibili, trasparenti, affidabili e semplici da confrontare, con indicazione del prezzo e di dati sulla qualità contrattuale nonché sul grado di soddisfazione dei clienti, ad esempio tramite sistemi di valutazione della clientela. Anche informazioni sulla composizione e sul tipo di fonti energetiche utilizzate dai fornitori[12] possono aiutare i consumatori a compiere scelte più informate.

La Commissione collaborerà con le autorità nazionali di regolamentazione per elaborare criteri di trasparenza e affidabilità degli strumenti di confronto energetico e per garantire che tutti i consumatori abbiano accesso ad almeno uno strumento di confronto indipendente e verificato per valutare l'attuale situazione contrattuale rispetto alle offerte disponibili sul mercato.

Basandosi sui primi contributi dell'industria e delle organizzazioni di consumatori, e sulle buone pratiche individuate nell'ambito del Forum dei cittadini sull'energia[13], la Commissione individuerà, in collaborazione con le autorità nazionali di regolamentazione, i requisiti minimi che dovranno soddisfare le informazioni fondamentali in materia di pubblicità e fatturazione, in particolare per quanto riguarda il confronto dei prezzi.

La **regolamentazione dei prezzi al dettaglio** può rappresentare un ostacolo particolarmente importante alla concorrenza, come sottolinea la comunicazione dell'Unione dell'energia. Gli Stati membri spesso fanno riferimento a un mercato al di sotto delle sue possibilità o a esigenze di protezione sociale per giustificare la regolamentazione dei prezzi. Gli obiettivi di politica sociale, che mirano ad esempio a proteggere i consumatori vulnerabili con tariffe generali regolamentate, non sono sufficientemente trasparenti e possono addirittura fare aumentare i costi dell'energia per tutti i consumatori, vulnerabili e non. Di conseguenza, è opportuno valutare altre misure più sostenibili e mirate al fine di aiutare gli Stati membri a deregolamentare i prezzi per gli utenti finali. La Commissione sta collaborando con gli Stati membri per una graduale soppressione dei prezzi regolamentati sottocosto, come indicato nella strategia dell'Unione dell'energia, facendo anche in modo che tali misure siano integrate da una protezione mirata ed efficace dei consumatori vulnerabili. Gli Stati membri potranno rifarsi ai casi in cui eliminazione graduale dei prezzi regolamentati è avvenuta con successo, ad esempio in Irlanda.

[10] http://ec.europa.eu/consumers/consumer_evidence/consumer_scoreboards/10_edition/docs/consumer_market_brochure_141027_en.pdf e http://www.acer.europa.eu/Official_documents/Acts_of_the_Agency/Publication/ACER_Market_Monitoring_Report_2014.pdf

[11] Consiglio dei regolatori europei dell'energia.

[12] Ad esempio, come già previsto all'articolo 3, paragrafo 9, lettere a) e b), della direttiva 2009/72/CE.

[13] https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/2012111314_citizen_forum_meeting_working_group_report.pdf; https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/20131219-e-billing_energy_data.pdf

b) Riconoscere il valore della flessibilità tramite la gestione attiva dei consumi

La diffusione delle energie rinnovabili variabili rende sempre ancora importante la gestione attiva dei consumi. L'efficienza energetica e la gestione attiva dei consumi spesso rappresentano le migliori opzioni per bilanciare domanda e offerta invece di costruire nuove centrali elettriche o linee di rete oppure mantenerle in esercizio. Chiaramente i consumatori devono essere liberi di scegliere se aderire alle dinamiche di gestione attiva dei consumi.

In alcune regioni d'Europa la gestione attiva dei consumi nei mercati al dettaglio è già una realtà. Nel Regno Unito l'applicazione di programmi automatizzati e flessibili digestione attiva dei consumi in edifici industriali e adibiti a uffici ha consentito di conseguire un risparmio fino al 24% e una riduzione del 10-36% del consumo energetico[14].

Un elemento chiave della gestione attiva dei consumi è l'accesso dei consumatori ai **segnali di prezzo che premiano il consumo flessibile**. L'accesso può essere fornito sotto forma di contratti di fornitura con tariffazione dinamica oppure di contratti che prevedono un controllo del carico in funzione delle condizioni di mercato o di rete. Gli impatti di tali contratti dovranno essere spiegati in maniera accurata ai consumatori. Un ulteriore incentivo potrebbe essere dato dalla riduzione degli oneri di rete in caso di consumo ridotto quando le reti sono congestionate. I consumatori dovrebbero quindi essere incoraggiati a partecipare alla gestione attiva dei consumi, pur senza penalizzare coloro che non sono in grado di modificare la loro domanda.

Seppur ancora agli albori, le prime esperienze con contratti a prezzo dinamico stanno rivelando un buon potenziale di risparmio per i consumatori[15]. Nei paesi in cui questo approccio è già stato messo in pratica, ad esempio in Finlandia o Svezia, i consumatori nei mercati al dettaglio scelgono sempre più frequentemente contratti di energia elettrica a tariffazione dinamica[16], con un risparmio dal 15% al 30% in bolletta. Nel quadro della prevista revisione della direttiva sull'efficienza energetica e grazie a proposte legislative che diano attuazione al nuovo assetto di mercato sarà possibile valutare in che modo aumentare la disponibilità di contratti con differenziazione delle tariffe su base temporale.

c) Ridurre i costi energetici attraverso autoproduzione e l'autoconsumo

La combinazione di una produzione decentralizzata e opzioni di stoccaggio che danno maggiore flessibilità alla domanda possono consentire ai consumatori di diventare i propri fornitori e gestori di (parte) del loro fabbisogno energetico, diventando nel contempo produttori e consumatori e riducendo così le proprie fatture energetiche.

La produzione decentralizzata di energia rinnovabile, utilizzata dai consumatori per uso proprio o fornita al sistema, può costituire un'utile integrazione delle fonti di produzione centralizzate. Quando l'autoconsumo combina in maniera equilibrata produzione e carico di rete, può contribuire a ridurre le perdite della rete e situazioni di congestione, con un risparmio di costi di rete nel lungo periodo che altrimenti sarebbero fatturati ai consumatori.

[14] "Fortum 2014, SEAM group 2014 and Thames Valley Vision pilot scheme", Bracknell UK 2013.

[15] In Finlandia, nel 2014 il prezzo dell'energia elettrica per usi domestici è diminuito del 4% per contratti a prezzo fisso e di circa il 10% per contratti legati al prezzo a pronti, la categoria di contratto meno onerosa dal 2012; Fonte: Energiavirasto (NRA) 2015.

[16] In Svezia i contratti a prezzo fisso sono ancora i più diffusi (43% nel 2012), ma stanno guadagnando terreno (+17% su base annuale) i contratti a prezzo variabile (+27,5%) . Il costo totale di energia elettrica per un cliente con un contratto standard nel 2012 era superiore del 50% rispetto a forme flessibili di contratto. Fonte: Relazione annuale 2013 *Energi Inspektion*.

Se i consumatori producono la propria energia elettrica grazie a sistemi locali di energia rinnovabile, consumano meno energia elettrica fornita dalla rete. Questo inciderà sulle modalità di calcolo delle tariffe di rete. Le tariffe di rete dovrebbero essere strutturate in modo da rispecchiare i costi in maniera equa, sostenendo nel contempo l'efficienza energetica e gli obiettivi in materia di energie rinnovabili, pur restando di semplice comprensione e trasparenti per i consumatori.

Il tema dell'autoproduzione di energia sarà trattato in maniera più approfondita nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente comunicazione.

d) Aumentare la partecipazione dei consumatori attraverso l'intermediazione e i regimi collettivi

In alcuni Stati membri si sono si sono diffusi con sempre maggiore frequenza regimi collettivi e iniziative comuni. Un numero crescente di consumatori si unisce in regimi collettivi e cooperative di autoproduzione per gestire meglio il proprio consumo energetico. Questa innovazione *promossa* dai consumatori si traduce anche in un'innovazione *a loro favore* e spiana la strada a nuovi modelli commerciali. Sempre più società di servizi energetici, aggregatori, broker, società di trattamento dei dati, altre società di intermediazione e, spesso, anche organizzazioni dei consumatori, si stanno attivando per aiutare i consumatori a ottenere accordi energetici più vantaggiosi senza procedure amministrative e ricerche complesse.

Questo fenomeno crea anche nuove opportunità per le comunità locali e le autorità regionali e locali che si occupano di energia, le cui iniziative possono costituire un valido nesso, in una dimensione locale, tra responsabili politici, cittadini e promotori di attività innovative.

Il Patto dei sindaci, con oltre 6000 città firmatarie, dimostra che le autorità locali sono disposte a contribuire al nuovo sistema energetico sostenendo la dimensione locale nel settore, comprese le soluzioni elaborate nel quadro del partenariato europeo di innovazioni sulle città e comunità intelligenti.

La Commissione continuerà a collaborare con il Patto dei sindaci per favorire la partecipazione dei consumatori al mercato dell'energia e alla gestione efficace nell'Unione dell'energia, anche attraverso iniziative locali. Inoltre, la revisione della direttiva sulle energie rinnovabili e della direttiva sull'efficienza energetica, nonché l'iniziativa sull'assetto di mercato, offriranno l'opportunità di valutare il modo in cui agevolare l'accesso effettivo ai fornitori di energia innovativi, tra cui i regimi collettivi.

2.1.3. Mantenere la piena protezione dei consumatori

La legislazione dell'UE protegge già ampiamente i diritti dei consumatori di energia, la cui applicazione effettiva resta una priorità. La Commissione valuterà l'attuazione di questi diritti e fornirà orientamenti più dettagliati in collaborazione con le organizzazioni dei consumatori e le autorità di regolamentazione. Sarà valutata anche la possibilità di includere disposizioni legislative specifiche in materia energetica nell'allegato del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori. La responsabilità primaria di fare rispettare i diritti e proteggere i consumatori di energia compete tutt'ora agli Stati membri.

Man mano che aumenta la scelta di opzioni e offerte per i consumatori, è importante che crescano ulteriormente anche le garanzie di una protezione effettiva da pratiche commerciali sleali. Le autorità che indagano su tali pratiche e denunce nel settore dell'energia potrebbero trarre vantaggio da una più stretta cooperazione con i loro omologhi in altri Stati membri.

La povertà energetica è un altro ambito di intervento importante per gli Stati membri, in cui è necessario coniugare azione sociale e misure di politica energetica. La povertà energetica deve essere affrontata nel contesto più ampio della sicurezza sociale, senza tuttavia trascurare la necessità di un'assistenza mirata, efficace e che rispecchi le migliori pratiche nel settore dell'energia[17].

Dallo studio delle migliori pratiche condotto insieme alle parti interessate nel quadro del forum dei cittadini per l'energia[18] è emerso che i miglioramenti dell'efficienza energetica costituiscono tendenzialmente la migliore risposta a lungo termine alla povertà energetica. Ciò dovrebbe riflettersi in misure degli Stati membri realizzate in ottemperanza agli obblighi di riduzione della vulnerabilità dei consumatori e di lotta alla povertà energetica previsti dalla legislazione dell'UE[19]. A questo proposito il forum dei cittadini per l'energia favorisce lo scambio di migliori pratiche per un sostegno più efficace, improntato innanzitutto sull'efficienza energetica.

Al fine di aiutare gli Stati membri a conformarsi ai loro obblighi in materia e ad aumentare la trasparenza, la Commissione valuterà le modalità per migliorare, a livello di UE, la raccolta di dati sulla povertà energetica e il relativo monitoraggio, nel rispetto di esigenze di sicurezza, privacy e protezione dei dati personali. Per identificare al meglio il problema della vulnerabilità dei consumatori e la povertà energetica[20] potrebbe essere utile stabilire criteri minimi comuni.

2.2. Case e reti intelligenti diventano realtà

Le tecnologie intelligenti applicate alle reti e in ambito domestico sono volte a favorire il coinvolgimento dei consumatori nel nuovo mercato al dettaglio senza comportare oneri. Le soluzioni integrate automatizzate possono rendere possibili e semplificare azioni dei consumatori grazie alla connessione di sistemi di misurazione intelligente con sistemi di domotica in ambito energetico e apparecchiature intelligenti. Ciò facilita la gestione dei consumi, la partecipazione alle dinamiche digestione attiva dei consumi e, se del caso, il bilanciamento più accurato possibile tra i consumi e la propria microproduzione, in funzione delle informazioni sul prezzo di mercato. Queste tecnologie intelligenti consentiranno inoltre di agevolare l'introduzione dei veicoli elettrici.

Affinché sia i consumatori, sia il sistema energetico possano trarre pienamente vantaggio da tali tecnologie, è necessario che i sistemi di misurazione intelligenti da installare siano

[17] Per realizzare questo proposito spesso è necessario prevedere azioni specifiche, ad esempio mirate al miglioramento dell'efficienza energetica, nell'ottica di ridurre al minimo lo spreco delle risorse energetiche e alleggerire le bollette energetiche dei consumatori vulnerabili.
[18] Cfr. il documento di orientamento sui consumatori vulnerabili, novembre 2013:
http://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/20140106_vulnerable_consumer_report_0.pdf
[19] Cfr. lo studio consultabile all'indirizzo:
https://ec.europa.eu/energy/en/content/energy-poverty-may-affect-nearly-11-eu-population-study
[20] Studio in corso della Commissione sulla vulnerabilità dei consumatori nei mercati più importanti nell'Unione europea: http://ec.europa.eu/chafea/consumers/tenders_2013_cons_08.html

predisposti per le funzionalità richieste[21]. Inoltre, la diffusione di infrastrutture di misurazione avanzate dovrebbe garantire l'interoperabilità tecnica e l'accesso dei consumatori ai dati di consumo attraverso uno standard aperto di interfaccia comune[22].

Gli organismi europei di normazione[23] hanno già elaborato una serie completa di norme per i contatori intelligenti e per l'architettura generale e i singoli componenti delle reti intelligenti, che rispondono a esigenze tecnologiche e comunicative (ossia i protocolli per lo scambio di informazioni). La Commissione seguirà attentamente l'attuazione di queste norme e valuterà se le norme europee per le reti intelligenti e i sistemi di misurazione intelligenti, così come le funzionalità raccomandate per questi ultimi, verranno applicate in modo coerente per garantire l'auspicata funzionalità e interoperabilità.

Le norme e l'interoperabilità sono importanti anche per la comunicazione tra apparecchi intelligenti e sistemi di gestione energetica all'interno delle mura domestiche, per far sì che le apparecchiature predisposte per dinamiche digestione attiva dei consumi siano facilmente installabili e utilizzabili. L'industria ha bisogno di completare e applicare tali norme[24] in modo rapido e dovrebbe essere sostenuta nel raggiungimento di questo obiettivo. Sarebbe altresì opportuno creare sinergie con altri sistemi applicati in ambito domestico (ad esempio relativi all'approvvigionamento idrico) dal fine di ottimizzarne i consumi.

I fondi e i finanziamenti dell'UE continueranno a essere investiti in attività di ricerca e di dimostrazione nell'ambito delle tecnologie per case e reti intelligenti, nonché nella loro sicurezza, al fine di aumentare la competitività internazionale delle imprese dell'UE in questo settore ad alto valore aggiunto.

Sarà inoltre essenziale gestire in maniera efficiente sotto il profilo dei costi gli investimenti e la gestione delle reti. I sistemi di incentivazione per i gestori dei sistemi di distribuzione devono essere commisurati ai costi e devono incoraggiarli a investire in maniera efficiente sotto il profilo dei costi in soluzioni innovative di sviluppo di rete e ad agire come operatori di mercato neutri nelle loro attività legate al trattamento dei dati.

Gli Stati membri e l'industria dovrebbero sfruttare appieno i fondi strutturali e di investimento europei e il Fondo europeo per gli investimenti strategici come fonte di cofinanziamento della diffusione delle tecnologie intelligenti. Gli investimenti nelle tecnologie intelligenti e nelle relative attività di ricerca, anche nel quadro di Orizzonte 2020, porteranno molteplici benefici sostenendo la competitività europea in settori industriali ad alto valore aggiunto, come auspicato tra l'altro, nel quadro del mercato unico digitale.

La Commissione, in collaborazione con il Consiglio dei regolatori europei dell'energia e l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, garantisce che gli approcci adottati dalle autorità nazionali in tema di regolamentazione dei gestori del sistema

[21] Raccomandazione 2012/148/UE della Commissione, del 9 marzo 2012, sui preparativi per l'introduzione dei sistemi di misurazione intelligenti.
[22] Ad esempio, interfaccia USB e codificazione dei dati secondo gli standard DSLM/COSEM.
[23] Comitato europeo di normazione (CEN), Comitato europeo di normazione elettrotecnica (CENELEC) e Istituto europeo per le norme di telecomunicazione (ETSI).
[24] Ad es. ETSI/OneM2M, Ontology for Smart Appliances, Energy Labelling.

di distribuzione incentivino l'innovazione e l'efficienza in termini di costi, nonché la trasparenza della qualità delle operazioni di distribuzione energetica.

2.3. Particolare attenzione alla gestione e protezione dei dati

Il valore del futuro mercato energetico deriverà in ampia misura dai grandi flussi di dati e da una maggiore integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel sistema energetico. Pertanto, il soggetto responsabile della raccolta e del trattamento dei dati nel quadro dei sistemi di misurazione intelligenti o di altri servizi volti a rafforzare il ruolo attivo dei consumatori dovrà garantire ai clienti e ai terzi da loro designati un accesso diretto ai dati. La possibilità di accesso dovrebbe essere reale e non discriminatoria[25]. Ciò è essenziale se il soggetto che si occupa della misurazione o della fatturazione fornisce anche altri servizi sul mercato. Il trattamento dei dati può avvenire adottando diversi modelli[26], ma è di fondamentale importanza che i soggetti interessati gestiscano con neutralità l'accesso ai dati.

Per i servizi a valore aggiunto, solo terzi autorizzati dal consumatore possono accedere ai dati di consumo e di fatturazione. Nel quadro della strategia per il mercato unico digitale, nel 2016 la Commissione europea proporrà un'iniziativa per il libero flusso dei dati[27] in cui saranno trattati i temi della proprietà, dell'interoperabilità, della fruibilità e dell'accesso ai dati (compresi i dati in ambito energetico).

Il settore dell'energia deve restare all'avanguardia nella protezione della sicurezza dei dati, così come nella tutela della privacy e dei dati di tutti i consumatori.

Le proposte della Commissione relative alla direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione e a un regolamento generale sulla protezione dei dati, entrambi attualmente in discussione, affrontano l'argomento dei rischi connessi al trattamento di dati. In previsione di una tale evoluzione nel quadro generale di regolamentazione della sicurezza dei dati e della tutela della privacy, la Commissione ha elaborato specifici strumenti su base settoriale con rappresentanti del settore dell'energia.

Nell'ottobre 2014, la Commissione ha adottato una raccomandazione[28] che fornisce agli Stati membri e all'industria orientamenti sulle modalità di svolgimento di una valutazione d'impatto nell'ambito della protezione dei dati, consentendo loro di anticipare eventuali impatti sui diritti e le libertà degli interessati e di adottare rigorose misure di salvaguardia[29]. Le indicazioni esposte nella raccomandazione forniranno al settore energetico gli strumenti per essere all'avanguardia nella protezione dei dati, limitando al minimo la burocrazia e con la massima efficienza sotto il profilo dei costi.

---

[25] Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e raccomandazione 2012/148/UE della Commissione sui preparativi per l'introduzione dei sistemi di misurazione intelligenti.

[26] Relazione consultabile al seguente indirizzo:
https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/xpert_group3_first_year_report.pdf

[27] http://ec.europa.eu/priorities/digital-single-market/

[28] Raccomandazione 2014/724/UE della Commissione relativa al modello di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati per le reti intelligenti e i sistemi di misurazione intelligenti.

[29] La raccomandazione promuove la sperimentazione e l'utilizzo di un modello di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati sviluppato congiuntamente dalla Commissione e dagli esperti del settore e volto a fungere da strumento di valutazione e decisione per gli enti di pianificazione o esecuzione di investimenti nel settore delle reti intelligenti.

3. CONCLUSIONE E PROSSIME TAPPE

Realizzare il "new deal" indicato nella strategia dell'Unione dell'energia significa porre i consumatori al centro di un sistema energetico sano e ben funzionante. I passi per raggiungere questo obiettivo possono essere sintetizzati nei seguenti dieci punti:

1. garantire ai consumatori un accesso frequente, anche quasi in tempo reale, a informazioni parzialmente standardizzate, significative, precise e comprensibili sul consumo e sulle relative spese nonché sui tipi di fonti energetiche;

2. rendere rapido e semplice il cambio di fornitore, grazie anche a offerte trasparenti e direttamente comparabili di fornitori concorrenti e senza ostacoli costituiti ad es. dalle relative penali;

3. garantire che i consumatori siano pienamente protetti dal nuovo mercato dell'energia, anche contro pratiche commerciali sleali;

4. dare ai consumatori la possibilità di svolgere un ruolo attivo nel mercato dell'energia e di trarre i relativi vantaggi, ad esempio grazie all'adeguamento e alla riduzione dei propri consumi in funzione dell'evoluzione dei prezzi, contribuendo così a bilanciare la variabilità delle energie rinnovabili partecipando a dinamiche digestione attiva dei consumi oppure producendo o stoccando energia;

5. fare sì che i consumatori rimangano in controllo dei dati di consumo e misurazione. Se i consumatori consentono a terzi (fornitori e intermediari) di accedere ai propri dati, la privacy, la protezione e la sicurezza dei dati in oggetto devono essere garantite;

6. consentire ai consumatori di accedere a offerte competitive e trasparenti basate sul libero mercato, fornendo nel contempo ai consumatori vulnerabili e/o a rischio di povertà energetica un sostegno efficace e mirato seguendo le migliori pratiche e in una logica di efficienza energetica e di risparmio;

7. fornire ai consumatori la possibilità di partecipare al mercato affidandosi a intermediari affidabili, iniziative collettive o regimi comuni. Gli intermediari devono avere un accesso paritario ai mercati e ai dati sui consumi ed essere sottoposti a controlli esattamente come i fornitori;

8. garantire la piena interoperabilità e la facilità di utilizzo delle apparecchiature e dei componenti pienamente interoperabili e fare sì che i e sistemi di misurazione intelligenti siano predisposti per le funzionalità raccomandate per sfruttare al massimo i vantaggi per i consumatori;

9. assicurare una funzionalità di rete stabile ed efficace sotto il profilo dei costi; impedire il trattamento discriminatorio dei dati di misurazione con un potenziale valore di mercato da parte degli operatori dei sistemi di distribuzione o da parte di qualsiasi altro soggetto responsabile;

10. consolidare il legame tra ricerca, innovazione e industria per migliorare la competitività internazionale in materia di case intelligenti e tecnologie di rete intelligenti, in collaborazione con tutti gli attori del mercato.

La legislazione in vigore a livello di UE e nazionale, combinata con una corretta vigilanza regolamentare, fornisce molti strumenti per realizzare questo obiettivo. È necessaria un'azione a livello di Stati membri, ma anche la collaborazione tra l'industria, le associazioni dei consumatori e le autorità nazionali di regolamentazione, che sono chiamate a svolgere un ruolo importante per una *governance* efficace dell'Unione dell'energia. Le revisioni della legislazione esistente (la direttiva sull'efficienza energetica, la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, la direttiva sull'energia rinnovabile), previste nel prossimo futuro, così come i codici di rete e la prevista iniziativa per un nuovo assetto di mercato, con le valutazioni di impatto, forniranno l'opportunità di individuare gli ambiti di intervento a livello dell'UE per dare forma al "new deal" a favore dei consumatori. La revisione della direttiva sull'etichettatura energetica rappresenta un primo passo per aiutare i consumatori a compiere scelte informate per ridurre i loro costi energetici.